

I GUAI DEL TERRITORIO

«DISCUTA UN NUOVO PIANO SANITARIO»
IL TEMA DEI NOSOCOMI DI POLO ORMAI CHE NON SONO
NE CARNE NE PESCE: «CHE SENSO HA TOGLIERE
ALTRI POSTI LETTO PER PASSARLI AI PRIVATI?»

LA SANITÀ del territorio assumerà per i cittadini un peso sempre maggiore ed è quindi necessario costruire una nuova sinergia con la realtà ospedaliera, abbattendo barriere e steccati, per dare risposte efficaci. Lo hanno detto in coro i dirigenti sanitari all'incontro-di-battuto su 'Quale sanità per i cittadini di Pesaro-Urbino. Luci ed ombre' organizzato dal Tribunale del malato nella sede della Fondazione Carifano. «L'aumento delle cronicità, le liste di attesa,

BATTISTINI

«Più attenzione al territorio? Ma se fra un po' non avremo abbastanza medici di base...»

la burocrazia stanno restringendo le possibilità di cura del cittadino, e impongono al sistema un superamento delle proprie schizofrenie» ha esordito la presidente del Tribunale del malato di Fano, Adriana Amello. Ma mentre i relatori (Capalbo, Fiorenzuolo, Frausini e Mombello), a proposito dei progetti che stanno portando avanti, focalizzavano l'attenzione

«Sanità ormai vicina al collasso: ospedali chiusi, nessuna alternativa»

J'accuse contro Ceriscioli al dibattito di Fano: «Si naviga a vista»

ne sulla necessità di rispettare le leggi quadro nazionali, i limiti di bilancio di raggiungere il massimo livello di appropriatezza nelle cure, la segretaria regionale di CittadinanzaAttiva - Tribunale del malato, Monia Mancini, ha preso la parola attaccando duramente la politica sanitaria della Regione. «Il confronto è sempre importante, tanto è vero che noi cittadini attivi quando ci confrontiamo con medici e dirigenti sanitari troviamo sempre una soluzione - ha detto -. Il problema è quando entra in campo la parte politica alla quale chiediamo di illustrare a tutti noi la strategia messa in atto nella riforma regionale. Perché è ormai chiaro che con un piano sanitario scaduto da due anni, e senza



CRITICA Monia Mancini

ombra di programmazione, stiamo navigando a vista, e che il deserto della sanità territoriale è il frutto dell'inaccettabile chiusura degli ospedali di polo realizzata senza aver programmato un sistema parallelo. Aggiungo che l'informazione sulle strutture di comunità diffusa dalla Regione è a

tutti gli effetti pubblicità ingannevole perché non è stato creato niente. Sono decine e decine le denunce raccolte dai nostri sportelli di cittadini che non riescono ad accedere al pronto soccorso».

INFINE una proposta a Ceriscioli: «Sappiamo che sta lavorando al nuovo piano sanitario. Credo che se ci fosse la possibilità di partecipare, sarebbe più facile arrivare all'obiettivo comune che è la realizzazione di un sistema universale, equo e solidale. Se lavoriamo insieme ce la possiamo fare». Rispetto ai mutamenti che stanno investendo il settore sanitario, il presidente dell'Ordine dei Medici, Paolo Maria Battistini, ha ricordato che «per errori di pro-

grammazione, o veri e propri colpi di spugna, sul territorio non è mai stato investito nulla. Lo si ricorda solo adesso che si parla della riconversione degli ospedali. Bisognerebbe invece dire ai cittadini che tra cinque anni non ci saranno più pediatri e anche i medici di famiglia sono in via di estinzione». Fernanda Marotti: «E' vero che non c'è ospedale senza territorio, ma tra un po' avremo il territorio e non gli ospedali» riferendosi al taglio di 99 posti letto confermati dalla recente determina 139/16. «Non si capisce perché si voglia tagliare ancora, cedendo ai privati altri letti a Sassocorvaro, Cagliari e Fano».

Simona Spagnoli